

l'autrice prende posizione anche nelle questioni più dibattute, sulla loro origine, i caratteri antropici, la lingua. Ben appoggiata è l'ipotesi della loro origine indo-aria. L'autrice trova indizi della loro presenza tra i popoli invasori dell'Egitto compresi sotto il nome di Hyksos. Ma i rapporti dell'Egitto con i Hurriti divengono più stretti in età più tarda e l'Archivio di Tell el-Amarna acquista nuova luce dalla conoscenza approfondita della storia del regno hurrita di Mitanni. Sotto questo aspetto ogni capitolo può essere utile anche per chi ha interesse alla storia egizia. Conclude il volume una ampia bibliografia.

A. CALDERINI

R. STADELMANN, *Syrisch-palästinensische Gottheiten in Aegypten*, Leiden, E. J. Brill, 1967 (Probleme der Aegyptologie herausgegeben von W. HELCK, fünfter Band).

Caratteristica essenziale del libro appare immediatamente essere la chiarezza; se si considera che non sempre è facile ritrovare un simile requisito in volumi dedicati a questi argomenti, sarà necessario concludere con un giudizio positivo ed affermare l'utilità del lavoro. Il punto essenziale del problema coincide con il capitolo secondo che costituisce l'ossatura dell'intero volume (*Die Verehrung der syrisch-palästinensischen Gottheiten im NR, Die einzelnen Gottheiten*, pp. 21-133); in esso l'A. raccoglie e confronta i documenti relativi al culto di ciascun dio in territorio asiatico ed in territorio egiziano, in una rassegna cronologicamente disposta ed impostata secondo le esigenze di una facile accessibilità che rende gradevole la lettura e semplice il lavoro di riscontro.

S. DARIS

GIORGIO R. CASTELLINO, *Mitologia sumerico-accadica*, Torino, Società Editrice Internazionale, (1967) pp.214.

È una esposizione chiara, fatta da un competente, che ha già al suo attivo una raccolta di testi sapienziali tradotti, che si intitola « Sapienza babilonese ». Questo volume però non si limita alla presentazione di una serie di testi sumerici sconosciuti o poco noti, perchè scoperti in questi ultimi anni, ma ad essi premette l'esposizione dei miti sumerici e accadici; anzi per facilitare al lettore la comprensione dei vari capitoli, lo aggiorna, nella Introduzione, sulle tendenze delle varie scuole, intese a spiegare le origini dei miti e ad interpretarli. Il racconto è poi diviso in miti delle origini, dell'uomo e del mondo, di organizzazione, escatologici, della salvezza e si conclude con l'epopea di Gilgames.

L'intento è divulgativo; tuttavia questa sintesi mitologica può essere utile allo studioso che voglia indagare se nei lontani miti delle origini si pos-